

Cronaca di Cosenza

La scelta del candidato a sindaco

Sette ex consiglieri "ribelli" attaccano i democrats renziani

Con un durissimo documento contestano la decisione di porre Lucio Presta come sfidante di Mario Occhiuto

La scelta di Presta non va giù ad una parte del centrosinistra. Ne è testimonianza un documento firmato ieri da sette consiglieri comunali uscenti: Enzo Paolini, Giuseppe Mazzuca, Giovanni Perri, Giovanni Cipparrone, Roberto Sacco, Sergio Nucci, Franco Perri. Questo il testo: «È chiaro che la riunione della coalizione, per come si è sviluppata, ha prodotto e accentuato le divisioni che hanno portato una parte importante del centrosinistra e il partito dell'Ncd a non accettare forzature nella scelta di un candidato a sindaco imposto unilateralmente e senza confronto. Il metodo con cui si intese pervenire alla scelta del candidato, contraddice il documento che lo stesso Partito democratico ha approvato nel corso dell'assemblea provinciale del 13 febbraio scorso in cui si afferma esplicitamente che le primarie si sarebbero potute evitare solo in presenza di una candidatura largamente condivisa e vincente. Nessuno, crediamo, al momento può sostenere che una simile evenienza si sia realizzata e anzi, appare di ogni evidenza come si sia verificato l'esatto opposto. Chi ha inteso forzare una scelta che non è stata capace di mantenere unita la coalizione, si è assun-

to la responsabilità gravissima di riproporre gli stessi vizi che hanno prodotto la clamorosa *débâcle* del centrosinistra alle comunali del 2011. Ciò di cui c'è bisogno adesso è una soluzione che riconduca ad unità tutto lo schieramento che si è composto intorno all'idea di una alleanza civica nella consapevolezza che la condivisione delle scelte è il presupposto logico e la precondizione per battere il centrodestra di Occhiuto. Nella situazione data si pone, quindi, per l'intera coalizione, l'esigenza di non riproporre le condizioni per la sconfitta promuovendo, senza tentennamenti e rimpiattini, un confronto ampio per ritrovare le ragio-



Enzo Paolini guida la nutrita pattuglia degli "scontenti" e sembra pronto a scendere in campo

Focus

● È guerra nel centrosinistra. La scelta di indicare Lucio Presta come lo sfidante unico di Mario Occhiuto, ha provocato furiosi reazioni. Ieri, sette consiglieri uscenti hanno diffuso un durissimo documento. I firmatari sono: Enzo Paolini, Giuseppe Mazzuca, Giovanni Perri, Giovanni Cipparrone, Roberto Sacco, Sergio Nucci, Franco Perri. Ecco cosa scrivono: «Chi ha inteso forzare una scelta che non è stata capace di mantenere unita la coalizione, si è assunto la responsabilità gravissima di riproporre gli stessi vizi che hanno prodotto la clamorosa *débâcle* del centrosinistra alle comunali del 2011. Ciò di cui c'è bisogno adesso è una soluzione che riconduca ad unità tutto lo schieramento che si è composto intorno all'idea di una alleanza civica nella consapevolezza che la condivisione delle scelte è il presupposto logico e la precondizione per battere il centrodestra di Occhiuto».

ni dell'unità in tempo utile per superare divisioni e divergenze e arrivare, ricompattati e uniti, alla competizione elettorale».

Pure Pietro Mancini, ex sindaco della città, interviene criticamente sulla vicenda. Leggiamo: «Da oggi ognuno è più libero!»: fu il titolo che Pietro Nenni fece stampare sull'"Avanti!" per salutare il varo, nel 1963, del primo governo di centrosinistra, con l'ingresso del Psi nella "stanza dei bottoni". Due anni prima, l'Intesa tra socialisti e dc era stata anticipata, a Cosenza, dove il deputato nenniano, Giacomo Mancini, e Antonio Guarasci, vicino a Riccardo Misasi, diedero il "disco verde" alla giunta provinciale DC-PSI. Per un paradosso, non raro in politica, da venerdì, proprio a Cosenza, i cittadini si sentono un po' meno liberi. I dirigenti locali del Pd hanno, infatti, accettato - o meglio: subito - la candidatura di Lucio Presta, proposta da Matteo Renzi, imponendola agli altri gruppi e partiti del centrosinistra. Comprensibili i dissensi, manifestati da Gentile e Paolini. Archiviale le legittime istanze dei cosentini, di area Pd, che avrebbero voluto scegliere il candidato, come è avvenuto a Milano e avverrà a Napoli e a Roma. Calabria sempre più marginale.»



I due big del partito. Il governatore Mario Oliverio e il deputato Ernesto Magorno

Esplodono le polemiche interne

I segretari dei circoli del Pd Petrozza e Guzzi chiedono lumi

Dicono i coordinatori: nessuno ha ascoltato la base del partito

Le polemiche suscitate dalla nomina di Lucio Presta a candidato a sindaco alle prossime amministrative, agitano anche il Partito democratico. Lo si evince con chiarezza dal documento diffuso ieri dai segretari dei circoli democrats II e IV, Mario Petrozza e Tommaso Guzzi. Questo il testo: «L'accelerazione nella scelta del candidato sindaco del Partito democratico e della coalizione che si è riunita a seguito della fine anticipata dell'Amministrazione comunale, necessita, a parere di chi scrive, di una valutazione critica e approfondita.

Perché se è vero quanto abbiamo appreso dalla stampa, e cioè che la decisione di convergere su una candidatura civica estranea al tavolo della coalizione sarebbe arrivata a seguito della consultazione e della conseguente approvazione da parte della commissione insediata dal segretario regionale Magorno per gestire la fase delle amministrative di Cosenza, è

certamente vero che, di quella commissione, facevano parte anche i segretari dei circoli cittadini del Pd e, almeno noi - segretari dei circoli Pd Cosenza II e IV - con riferimento a quella decisione, non siamo stati né informati né tantomeno interpellati. Ne siamo venuti a conoscenza da resoconti di stampa pur avendo partecipato a tutti gli incontri convocati dalla coalizione e pure avendo esperito sempre tutti i passaggi propri del nostro ruolo con la massima trasparenza e correttezza.

La stessa correttezza avremmo preteso fosse utilizzata nei confronti nostri e delle norme che regolano la vita del partito ma dobbiamo invece prendere atto, con stupore e rammarico, che il Partito democratico ha infranto le norme che esso stesso era dato legittimando l'impressione di subordinare il ri-

Nel mirino i metodi adottati dalla Commissione incaricata di gestire le consultazioni

spetto dello statuto, la trasparenza e le regole all'adesione di un percorso e di una candidatura preconfezionata e decisa da qualcun altro.

Agli organismi dirigenti del Partito democratico chiediamo di rispondere a due domande: quando e con quale atto ufficiale sono state annullate le primarie di coalizione indette per il 6 marzo dalla direzione nazionale del Pd e recepite all'unanimità dall'assemblea provinciale del Partito democratico di Cosenza che aveva deliberato di svolgerle se non si fosse trovato un candidato unitario e vincente; come si è svolta la consultazione tra i membri della commissione insediata da Magorno per gestire la fase della selezione del candidato a sindaco di Cosenza.

Tanto riteniamo necessario per ristabilire i necessari requisiti di trasparenza e rispetto delle regole in carenza dei quali dovremmo affidare alla segreteria nazionale del Pd e ai competenti organismi di garanzia la valutazione su quanto accaduto nell'interesse del Partito democratico, dei suoi militanti, dei suoi elettori.»



Una sfida elettorale infuocata. Per la conquista di Palazzo dei Bruzi s'annunciano scintille all'interno del centrosinistra

A sostegno della candidatura

Le 700 firme raccolte da Bianca Rende

Aspirava a vincere le elezioni primarie di coalizione

C'era pure una donna pronta a scendere in campo per proporsi come candidata del centrosinistra. Si tratta di Bianca Rende ed avrebbe voluto prendere parte alle elezioni primarie se, come era stato originariamente previsto, fossero state ritualmente convocate. La Rende affida a un post la sua riflessione ed i ringraziamenti ad i sostenitori che avrebbero voluto vederla battonsi nelle consultazioni di

coalizione. Pure lei contava su questo passaggio che, a dire il vero, è stato compiuto in tutto il resto delle città italiane dove si voterà a giugno. Solo nella città dei Bruzi non ci sono state le Primarie. Ma ecco cosa scrive Bianca Rende: «Ringrazio le circa 700 persone che in soli cinque giorni hanno sottoscritto la mia candidatura alle Primarie per la scelta del candidato a Sindaco del centrosinistra a Cosenza.

Queste firme sono la dimostrazione che quando ci si mette in gioco per promuovere progetti credibili di rinnovamento, radicati e davvero

inclusivi, si riesce ad arginare la sfiducia e l'indignazione verso la Politica, che altrimenti sembrerebbero ormai inarrestabili nel loro dilagare.

Queste firme sono un segnale di speranza per la Politica.

Ringrazio, in particolare, per il loro attivismo, le amiche di What Women Want, gruppo che anche in questa occa-

sione ha dimostrato di essere un soggetto compatto e ormai maturo nella scena politica regionale.

Le Primarie avrebbero rappresentato un ulteriore momento di visibilità dei nostri contenuti programmatici e della visione di città alla quale stiamo lavorando da tempo, ma la battaglia per il rinnovamento continua, nelle forme politiche possibili.

Anche per questo, mi propongo di organizzare un incontro nei prossimi giorni, per ringraziarvi tutti e decidere insieme il prosieguo di questa esperienza.»



Bianca Rende era pronta a confrontarsi con gli altri candidati

Assegnati gli ambiti riconoscimenti

"Farmacotest": un progetto tra Unical e Farmacisti

La premiazione nella sala Quintieri del teatro Rendano

È stata vissuta con grande entusiasmo la cerimonia di premiazione prevista nell'ambito della "tappa conclusiva" della prima "business competition" denominata "Farmacotest", concorso di idee voluto e promosso dall'Ordine dei farmacisti di Cosenza insieme a Federfarma Cosenza.

Massiccia la partecipazione dei componenti di tutti gli Ordini dei farmacisti della Calabria, che hanno evidentemente apprezzato il valore dell'iniziativa affollando la sala "Quintieri" del teatro "Alfonso Rendano" che ha ospitato l'evento. «Il concorso che abbiamo deciso di bandire - dice il Presidente dell'Ordine dei farmacisti, Eugenio De Florio - si è articolato in tre fasi: una tappa formativa, una competitiva, e quella conclusiva con l'assegnazione dei premi ai progetti ideati ritenuti

più validi". La serata è stata condotta dal giornalista Mario Tursiprato.

Grande soddisfazione per il lavoro svolto è stata espressa, tra gli altri, da Alfonso Misasi presidente Federfarma Cosenza, dal prof. Sebastiano Andò direttore del Dipartimento di farmacia dell'Unical, dal prof. Giuseppe Passarino, delegato del Rettore alla ricerca e al trasferimento tecnologico dell'Unical, dall'Ing. Andrea Attanasio, Responsabile del Liaison Office d'Ateneo e del TechNest, Incubatore dell'Università della Calabria, dalla dottoressa Lucia Moretti, presidente

Goodwill, Co-founder TAG Cosenza e dalla dottoressa Marilù Vulnera, vice presidente dell'Ordine Farmacisti Cosenza. Gli undici gruppi finalisti a "Farmacotest" sono stati selezionati all'interno di una nutrita rosa composta da oltre 150 iscritti. Con il claim "Da soli si può perdere o vincere. Insieme si può solo uscire vincitori" ha vinto l'idea progettuale "CanWin" composta da: Veronica Greco, Rossana Milie, Giorgio Imbrogno, Antonio Bosco, Marilena Romio, Tania Murdaca. "CanWin" è una piattaforma multilivello in grado di interfacciare Oncologi-farmacisti-pazienti, nata dall'esigenza di applicazioni mirate su questo target. I progetti E-whip (ideato da: Sante Pirillo, Gianmario Coltellaro, Eliana Zumpano) e Pharma-Outlet (ideato da: Mirando Bruni, Carmelo Andò, Marco Chiappetta, Francesco Mungo, Anna Pisano) si sono aggiudicati il secondo posto ex aequo. "Farmacotest Cosenza" è stata la prima edizione italiana di un concorso che ha voluto sostenere e premiare nuove idee imprenditoriali ad alto contenuto innovativo in ambito farmaceutico e di filiera, con l'obiettivo, di favorire la nascita e la crescita di start-up attraverso un percorso formativo. «



Il direttore. Sebastiano Andò

Undici i gruppi finalisti selezionati all'interno di una rosa composta da oltre 150 iscritti